

ROARS REVIEW XIV/2012

Posted by [Antonio Banfi](#) on 29 luglio 2012 at 12:18 × [Edit](#)



ISSN: 2280-3955

XIV/2012

28 luglio 2012

Una settimana calda, anzi caldissima. Anche in questo numero, la maggior parte degli articoli riguarda le abilitazioni scientifiche. Si continua a discutere sui presupposti scientifici della valutazione bibliometrica (“The mismeasure of scientists”) e sulle sue conseguenze sull’attività scientifica dei ricercatori (“Citate il collega Ryan”). Rimangono ancora calde le polemiche sulle ambiguità delle regole bibliometriche per le abilitazioni: è vero o falso che il criterio della mediana sarà derogabile? (“Quanto si corregge l’ANVUR. Mediane in libertà vigilata?”) Come funzionano in pratica le regole ANVUR per decidere numero e valore delle mediane nei settori concorsuali? Quali settori scientifici si imporranno come “maschi-alfa accademici”? (Abilitazioni: le mediane di Mr. Bean”). Ma intanto si avvicina l’ora-X dell’uscita del bando ed è naturale farsi la domanda: “Abilitazioni: grandi speranze o grandi illusioni?”. Nel frattempo, il ministro dichiara al CUN di essere impegnato in enigmatici carotaggi “per metter meglio a punto le direttive di modulazione del criterio mediana” (“Abilitazioni: i carotaggi di Profumo”). Infine, ecco il tanto atteso bando per le abilitazioni scientifiche: evidenziamo subito alcuni punti critici a partire dal poco tempo a disposizione per le commissioni (“Testo del bando per le abilitazioni e primi commenti”). Se le abilitazioni fanno la parte del leone, non ci dimentichiamo della “spending review”, evidenziando un provvedimento scritto su misura per l’Istituto Italiano di Tecnologia (“Lo tsunami tecnologico”). Infine, per non perdere la rotta in una navigazione perigliosa, discutiamo di strategie di sistema con Carla Barbatì, ordinario di diritto amministrativo e membro della Giunta di Presidenza del CUN (“Sistema universitario: la perigliosa navigazione verso il Nuovo Mondo”).

ARGOMENTI



S. Di Nuovo, [Citate il collega Ryan](#) (28/7)

Il dibattito su come si calcolano ai fini delle valutazioni abilitative le “mediane” (su quale database, con quale specifico indice, come normalizzato per età, ecc. ecc.) sta facendo passare in secondo piano la riflessione sul fondamento stesso della bibliometria: sono le citazioni ricevute a determinare chi è vero scienziato e chi non lo è. Ecco alcuni consigli per la sopravvivenza.



Redazione, [Testo del bando per le abilitazioni e primi commenti](#) (27/7)

Segnaliamo il testo del bando per le abilitazioni nazionali corredato dai primi commenti sullo scenario che si va delineando:

1. Abilitazioni puramente bibliometriche? Le commissioni dovranno decidere in soli tre mesi.
2. Tutti abilitati? La maggioranza qualificata dei 4/5 regala un potere di veto alla minoranza e incentiva ad accontentare tutti.
3. Buon gioco per gli ostruzionisti? I tempi stretti danno spazio a tecniche dilatorie per sfiorare i termini e far nominare una nuova commissione.
4. Tutto in pdf e dichiarazione su copyright. Ci sarà collaborazione dalle case editrici? Problemi tecnici in vista?
5. Pubblicazioni dell'ultima ora. Valgono le pubblicazioni fino alla presentazione della domanda.
6. *Resta non chiarito se il criterio della mediana sia derogabile o meno.*
7. Come ritirare la domanda per non saltare due giri. Si può ritirare la domanda ma entro 15 giorni dalla pubblicazione della ponderazione di criteri e parametri da parte della commissione.



M. Cuccurullo, [Lo tsunami tecnologico](#) (27/7)

Nella legge di revisione della spesa pubblica è stato inserito un provvedimento che non ha precedenti nella storia della ricerca italiana: «Gli enti di diritto privato non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica». In altre parole, le imprese italiane potranno accedere ai fondi pubblici tramite fondazioni che abbiano nel loro statuto la promozione e lo sviluppo della tecnologia. Ecco il motivo d'essere del comma 6 dell'art. 4, scritto su misura per l'Istituto Italiano di Tecnologia, una fondazione appunto nel cui consiglio di amministrazione siedono diversi rappresentanti dell'industria privata, e che per il ministro dello Sviluppo Passera «è un buon esempio di come si possa fare bene una cosa, partendo da asset valorizzabili».



Redazione, [Abilitazioni: i carotaggi di Profumo](#) (26/7)

Audizione del Ministro Profumo al CUN (25 luglio 2012). Il ministro ha ribadito che il bando per le abilitazioni scientifiche nazionali sarà pubblicato il 27/7/2012 e che prevederà quattro sessioni dal 2012 a 2016. Il popolamento del sito docente sarebbe stato “perfetto”, anche se è lecito domandarsi come siano state verificate completezza e correttezza delle informazioni bibliometriche il cui caricamento era affidato alla buona volontà dei singoli docenti. Di interesse le dichiarazioni relative alla selettività delle mediane in via di elaborazione. Il ministro sarebbe preoccupato per l'elevata numerosità degli abilitati. Alquanto enigmatici sono i carotaggi “per metter meglio a punto le direttive di modulazione del criterio mediana”.



R. Foschi, [The Mismeasure of Scientists](#) (26/7)

Uno dei temi fondamentali per la formazione di uno scienziato o di uno storico è senza dubbio la conoscenza del dibattito inerente la costruzione dei test di intelligenza. Questo argomento è da sempre connesso al tema di fondo su come e a quale fine sono state costruite le tassonomie gerarchiche fra specie o fra esseri umani. La valutazione “metrica” del merito può essere considerata solo un caso specifico della costruzione delle tassonomie gerarchiche ovvero dei tentativi di ordinare con metodo scientifico gli individui, le “intelligenze” o i meriti al fine di differenziarli.



Redazione, [Sistema universitario: la perigliosa navigazione verso il Nuovo Mondo](#) (25/7)

Intervista concessa a ROARS dalla prof.ssa Carla Barbati, ordinario di diritto amministrativo e membro della Giunta di Presidenza del CUN: “Purtroppo, sembra ci si sia dimenticati completamente dell’importanza che riveste la qualità della regolazione. La rincorsa del “nuovo” e l’urgenza di dare avvio a queste procedure, non importa come né in quali condizioni, sembrano prevalere su tutto. Se si rilevano le difficoltà, i problemi che possono derivare da questo insieme, spesso disordinato, di regole, se si chiedono correttivi proprio perché sia assicurato il buon esito delle abilitazioni si è accusati di voler bloccare le abilitazioni, di essere nemici della meritocrazia, difensori delle baronie e via dicendo con tutto lo strumentario retorico in auge. Nulla, in sostanza, deve fermare la “gioiosa macchina da guerra” che condurrà al “nuovo mondo”. Certo è che se si pensa che i “criteri e parametri” servono a guidare valutazioni che sono ordinate solo a riconoscere che gli aspiranti professori di prima o di seconda fascia si trovino nelle condizioni minime per poter partecipare alle procedure di reclutamento, è difficile riconoscere una qualche proporzionalità tra ciò che si va stabilendo e richiedendo e la meta da raggiungere”.



G. De Nicolao, [Abilitazioni: le mediane di Mr. Bean](#) (24/7)

Le mediane fai-da-te dell’ANVUR tra comicità ed etologia accademica. In una delle sue comiche più riuscite, Mr. Bean escogita un metodo del tutto inedito per imbiancare il suo soggiorno in modo pressoché istantaneo. L’idea, davvero geniale, consiste nel far esplodere un secchio di pittura dentro la stanza. Può darsi che sia veramente ora di dare una rinfrescata ai muri e che non si possa attendere oltre. Però, rispondete sinceramente: vi fareste imbiancare la casa da Mr. Bean?



A. Banfi, [Abilitazioni: grandi speranze o grandi illusioni?](#) (23/7)

*Il ministero ha da poco annunciato che il meccanismo delle abilitazioni, cuore della Riforma Gelmini, è partito. Negli scorsi giorni si sono moltiplicate le segnalazioni di anomalie, difficoltà interpretative, se non veri e propri errori relativi alla procedura. Si sa anche che è già stato depositato, fra gli altri, il ricorso dell’AIC, mentre il Compass preannuncia assistenza legale a favore di coloro che, nelle aree bibliometriche (1-9) dovessero essere sfavoriti dalla scelta di ANVUR di optare per il criterio dell’*h*-contemporaneo (Katsaros) al posto dell’*h* normalizzato per età accademica. Del resto, che il sistema delle abilitazioni stia partendo con il piede sbagliato è già testimoniato dalla stessa comunicazione del MIUR che ne annuncia l’avvio: si dice che il decreto di indizione è stato firmato il 20, ma non lo si rende pubblico, rimandando per la lettura dell’atto al 27 luglio.*

Perché mai? Non voglio ora diffondermi su questa situazione a dir poco caotica e che già lascia presagire un cattivo esito per l’intera procedura. Vorrei invece fare uno sforzo di fantasia e pensare che tutto si concluda nel migliore dei modi.



C. La Rocca, [Quanto si corregge l'ANVUR. Mediane in libertà vigilata?](#) (22/7)

L'intervento di Luciano Modica del 16 luglio mette in luce una ambiguità o oscurità del DM n. 76 del 7 giugno 2012 sulle abilitazioni nazionali riguardante la possibilità, dichiarata da Andrea Bonaccorsi nel suo articolo sul "Sole 24 ore" di domenica 8, secondo cui le commissioni per l'abilitazione "possono discostarsi dalle mediane se dichiarano anticipatamente e in modo trasparente altri criteri". Modica sottolinea quanto sembra effettivamente emergere dal DM, ossia che il criterio del superamento delle mediane, ossia la considerazione dei "parametri di impatto", per usare i termini del DM, si presenta, a differenza degli altri, come vincolante; esso porrebbe dunque condizioni per l'abilitazione, che non sembrano soggette, come il resto dei criteri indicati nel DM, a "ponderazione" da parte della Commissione che dovrà applicare il decreto. Credo però che il DM sia passibile anche di un'altra interpretazione, che corrisponderebbe maggiormente a quanto dice Bonaccorsi, anche se confermerebbe una situazione normativa a dir poco confusa.